

Duccio Bigazzi

Immagini di fabbrica. Tra storia e fotografia



Duccio Bigazzi

Immagini di fabbrica. Tra storia e fotografia

Duccio Bigazzi

Immagini di fabbrica. Tra storia e fotografia



© Fondazione Dalmine
Piazza Caduti del 6 luglio 1944
Dalmine – BG – Italia
www.fondazione.dalmine.it
segreteria@fondazione.dalmine.org
ISBN 978-88-7352-015-3

Diritti d'autore sul testo

© Associazione Duccio Bigazzi per la ricerca sulla storia
d'impresa e del mondo del lavoro

Diritti d'autore sulle immagini

1. Autore ignoto, 1898.
 2. Autore ignoto, 1916. © Centro Storico Fiat
 3. Autore ignoto, 1916. © Centro Storico Fiat
 4. Autore ignoto, 1953 © Gruppo Falck
 5. Autore ignoto, 1919.
 6. Autore ignoto, 1908.
 7. Autore ignoto, 1910.
 - 8 e copertina. Roberto Zabban, 1958.
 9. Roberto Zabban, 1962.
 10. Roberto Zabban, 1965.
- © Roberto Zabban, Centro per la cultura d'impresa

Si ringraziano:



associazione **duccio bigazzi** per la ricerca sulla storia d'impresa e del mondo del lavoro

Archivio Fotografico Toscano

Antonella Bilotto, Edoardo Borruso, Stefano Capelli, Silvia
Cerri, Daniela Ludovico, Rosaria Moccia, Valeria Sabbatucci,
Alberta Simonis, Luigi Tomassini, Maurizio Torchio
e quanti hanno reso possibile la riedizione del testo

Progetto grafico

Fayçal Zaouali

È esclusa ogni riproduzione, anche parziale, dell'opera
senza il preventivo consenso scritto della Fondazione Dalmine.
L'editore è a disposizione per eventuali omissioni
di diritti sulle fotografie, previa prova della loro titolarità.

Premessa

Sono molteplici le ragioni che hanno indotto la Fondazione Dalmine, la Fondazione Isec e l'Associazione Duccio Bigazzi, a ripubblicare il saggio di Duccio Bigazzi, apparso prima nella rivista "Archivi e Imprese" (1993) e in seguito, leggermente ampliato, nel volume Fototeche e archivi fotografici. Prospettive di sviluppo e indagine delle raccolte a cura di Sauro Lusini edito dall'Archivio Fotografico Toscano (1996). Intanto va detto che a distanza di tanti anni il testo non ha perso di interesse. Anzi. Colpiscono la curiosità e la voglia di esplorare ambiti ancora poco battuti dagli storici economici, che consentiva a Bigazzi di tracciare un panorama rigoroso delle molteplici iniziative in corso tra anni Ottanta e Novanta per portare in luce e rendere pubblico un patrimonio di immagini al tempo poco conosciuto. Quanti passi avanti si sono fatti da allora! Ciò che in quegli anni era pionieristico oggi, grazie anche alle nuove possibilità offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete, appare ovvio, se non banale. Eppure, a ben vedere, nulla deve essere dato per scontato. Nell'epoca della massima visibilità, molto rischia di andare perduto e molti archivi fotografici di grandissima importanza sono oggi paradossalmente meno fruibili di un tempo a causa di chiusure e trasferimenti. Ma è la lezione di metodo offerta dal saggio a risultare attuale, oggi più che mai. Sono ancora preziose le indicazioni a non fermarsi al dato immediato, a ciò che l'obiettivo ha fissato e ci mostra, e l'invito a leggere le immagini anche con il supporto di altre fonti, d'archivio e non. Così facendo Bigazzi riesce a far emergere il non detto, a rivelare le intenzionalità sottese al lavoro del fotografo e al suo committente. Una lezione che fa vedere quanto sia importante la fotografia non solo per una storia della cultura visiva, ma anche per quella dell'industria e del lavoro.

finito di stampare nell'ottobre 2013
da Arti Grafiche Bianca&Volta
Truccazzano - MI

La **Fondazione Dalmine** nasce nel 1999 per iniziativa di TenarisDalmine con l'obiettivo di promuovere la cultura industriale e la storia di un'impresa siderurgica radicata nel territorio da oltre un secolo e oggi parte di un gruppo globale, Tenaris. Conservare l'archivio dell'impresa, facilitarne l'accesso, realizzare studi e ricerche, divulgare i risultati attraverso mostre ed eventi: queste le linee di un progetto culturale rivolto agli studiosi, al mondo della ricerca, alla scuola e a un pubblico più vasto.

La **Fondazione ISEC** ha origine dall'Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio nato nel 1973 e divenuto Istituto per la storia dell'età contemporanea nel 2002. È un archivio economico territoriale con 5.000 ml di carte e 150.000 fotografie e biblioteca con volumi e opuscoli di storia contemporanea politica, sociale ed economica. È un centro di attività culturale e di ricerca ed organizza convegni e seminari, offre consulenze di archivistica e di didattica della storia e propone stage per gli studenti delle università milanesi.

L'Associazione Duccio Bigazzi per la ricerca sulla storia d'impresa e del mondo del lavoro nasce nel 2000 per ricordare figura e opera dello studioso e organizzatore di cultura nell'ambito della storia d'impresa e del movimento operaio. Promuove ricerca, studio, dibattito teorico e salvaguardia, conoscenza e valorizzazione di fonti documentarie. Eroga una borsa di studio post-doc per giovani ricercatori in storia d'impresa, lavoro e movimento operaio.